

DI UMBERTO TORELLI

GOLA DEL FURLO (PESARO-URBINO)

CASTELLI, BORGHI E IL CANYON DAI MILLE COLORI

Con l'albero della nebbia e la casa degli artisti

Natura selvaggia, sentieri scoscesi e canyon. È la gola del Furlo (foto), vicino a Fossombrone. In provincia di Pesaro Urbino, sull'antico tracciato della via Flaminia. Percorsa nei secoli da legionari romani, pellegrini e truppe pontificie. Qui una camminata tra i boschi equivale a entrare in un acquarello. **Un sipario naturale creato in 200 milioni di anni dal fiume Candigliano. Regno di aquile reali, querce, robinie e frassini.** Tra migliaia di piante è un altro l'arbusto che rende onore al parco: l'albero della nebbia. Modesto con l'altezza di pochi metri prende la rivincita sui giganti del bosco, quando da primavera a tarda estate, l'immensa chioma di foglie piumose si dipinge di mille colori, dal rosso alle tonalità violente. Verso la parte iniziale della Gola troviamo un casone giallo, fino agli Anni 90 ospitava le famiglie degli operai che costruirono diga e centrale elettrica. Poi l'Enel nel duemila lo mise all'asta. Così Andreina De Tomassi e Antonio Sorace decidono di lasciare Roma e tornare nelle Marche, terra d'origine e lo trasformano nella Casa degli Artisti (landartalfurlo.it). Le Marche che non ti aspetti sono **nell'entroterra di Senigallia. Nove castelli medioevali**, tra cui Palazzo, Loretello, Montale e Piticchio. **Borgi tre-quattrocenteschi con case in pietra** protette da possenti mura fortificate. Ad Arcevia merita una visita la Collegiata di San Medardo, all'interno il maestoso altare in terracotta invetriata di Giovanni della Robbia destinazionemarche.it.

GETTYIMAGES



© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 maggio 2022